Salvatore & Di Meo s.n.c.
COSTRUZIONI EDILI
Via Zappannotte, 14 • Tel. 0864.51481
67039 SULMONA (AQ)

ZAC

è un prodotto **EDITA S.r.l.**
pratola peligna tel. 0864 272190
editasrl@yahoo.com

www.zac7.it
supplemento quindicinale
ZAC anno XIV - numero 10
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA
sabato 30 luglio 2016

Di Martino Impianti
... dal 1979
Via San Polo n. 18 - Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34637 - www.dimartinoimpianti.it/

IL GIORNALE ON LINE È SU *ZAC7.IT* ANCHE IN PDF

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Lo sputo di Cialente

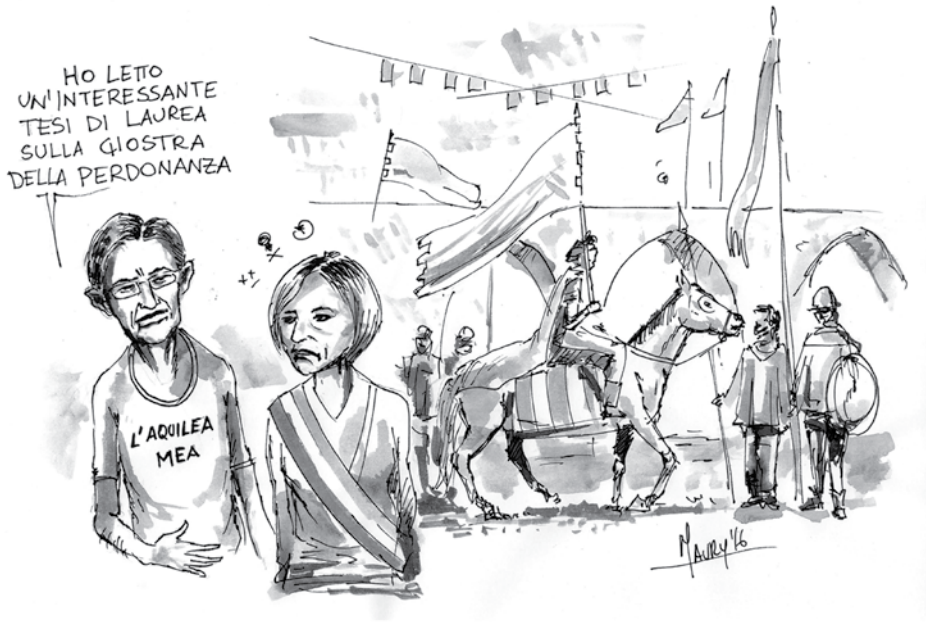
C'è una cosa che colpisce nello sproloquio intervista del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, rilasciata ad Abruzzoweb qualche giorno fa. E non è tanto la sua visione della sanità oltre il campanile, che ritiene opportuna la chiusura del punto nascita di Sulmona, perché, dice, lo ha letto in "un'interessante tesi di laurea", salvo poi alzare le barricate perché "L'Aquilea sua" non ha i galloni da ospedale di secondo livello. Né il fatto che il pulpito non è proprio dei più coerenti: in quanto a localismi e campanili, infatti, il becero provincialismo del capoluogo non ha forse eguali in Italia. C'è, che colpisce, in quello sproloquio intervista, la disinvoltura con cui il "compagno" Cialente, liquida il tema della rappresentatività e della tutela delle minoranze. "Secondo me i rappresentanti regionali – ha detto Cialente - vanno eletti in unica lista, in un unico collegio. Il vantaggio sarebbe che finalmente chi sarà eletto si dovrà occupare dei problemi di tutta la regione e di tutti gli abruzzesi, e non solo di quelli del suo territorio". Come dire hanno diritto di amministrare solo quelli che hanno un bacino d'utenza che possono permetterselo, e chi se ne frega poi degli eremiti che presidiano i monti e le periferie. Io me lo ricordo il "sindaco comunista", prima ancora deputato e baluardo delle minoranze, sostenere fino all'alba di ieri che L'Aquila non andava lasciata da sola, che bisognava aiutare la comunità ferita dal terremoto, che la ricostruzione doveva pretenderla l'Abruzzo tutto, perché L'Aquila era l'Abruzzo. E lo condividevo il "sindaco comunista" che, però, oggi, stando ai numeri e alle sue tesi, avrebbe sì e no diritto ad una presidenza di condominio. Perché se Sulmona è da chiudere, L'Aquila non avrebbe il diritto di continuare a spendere miliardi di euro dei soldi dei contribuenti tutti per essere ricostruita. In fondo conta si e no 70mila abitanti. Uno sputo e poco più.

Larve a palazzo

L'assenza di ordinaria amministrazione trasforma Sulmona in una giungla invasa da insetti e topi

SULMONA. Gente barricata in casa con trentacinque gradi all'ombra, impossibilitata ad aprire le finestre per il timore, anzi la certezza, di essere assalita da formiche volanti, mosche e zanzare. Passanti costretti a fare lo slalom tra topi in centro storico, con l'indice alzato a seguire il percorso dei roditori tra i monumenti, neanche fossero dei Pokemon go. E' questa la Sulmona che si offre oggi, alla vigilia degli eventi della Giostra, ai turisti e ai residenti: una città abbandonata e degradata, perché oltre a insetti e ratti, ci sono da "ammirare" anche i giardini incolti, le strade dissestate, l'arredo urbano ridotto a brandelli. C'è più di qualcosa che non va nella gestione ordinaria della città, quella che dovrebbe essere garantita, non dalla scelte politiche e dalle grandi strategie, ma dai lauti stipendi dei dirigenti di palazzo San Francesco. E il caso della disinfestazione e della derattizzazione, partiti solo qualche giorno fa dopo articoli di stampa e le proteste dei cittadini, ne è l'esempio più evidente. Per mesi, da dicembre a luglio, per l'esattezza, nessuno si è preoccupato di rinnovare l'appalto con la ditta incaricata delle operazioni di bonifica della città: il capitolo di bilancio (di appena 4mila euro) per coprire il servizio era infatti incasellato nelle spese per lo spazzamento che, però, lo scorso anno è passato al Cogesa. Roba che in cinque minuti si sarebbe potuta risolvere, come è stato poi, sei mesi poi, fatto. Il problema, segnalato dalla ditta Biblon (affidataria del servizio), è stato ignorato per mesi: fin quando le larve non si sono trasformate in un film di Hitchcock e i topolini in ratti da tre chili l'uno. "Ora è troppo tardi - ammette lo stesso responsabile della Biblon – gli interventi che faremo in questi giorni non saranno sufficienti a risolvere il problema, perché specie le disinfestazioni hanno tempi precisi e cadenzati nei mesi per essere efficaci". Ce la teniamo così, insomma, la città d'arte e cultura. In attesa che qualcuno faccia una bonifica dentro il palazzo: la annunciata e sbandierata riorganizzazione della macchina amministrativa che, per tutti, era ed è la prima cosa da fare. La prima, appunto.

Tesi di laurea



All'interno
INCHIESTA • Trincea al casello

CRONACA

Un'altra alba per il Gal

Chiusa l'era Mastrogiovanni, altri tre milioni per il turismo enogastronomico

di **simona pace**

Altro giro, altra corsa per il Gal Abruzzo Italico-Alto Sangro che cambia direttivo e prosegue, con determinazione e le difficoltà del caso, la linea tracciata dal vecchio. I settori su cui puntare sono agricoltura, forestazione e turismo, e a chi sostiene che fino ad ora poco è stato fatto l'ex presidente, Domenico Mastrogiovanni, risponde che si è quasi raggiunto il cento per cento dei finanziamenti disponibili. Quattro milioni, passati a tre dopo una decurtazione da parte della Regione che ha dirottato quel milione all'agricoltura per altre vie, ma mettendo, in un certo senso, in imbarazzo l'intermediatore Gal di fronte a richieste non accolte. Il già fatto: dalla web tv di promozione del territorio partita in Alto Sangro e che dovrà essere potenziata nel resto dell'area di competenza, alle realtà del primo settore sostenute con buoni risultati (agricoltura ed allevamento), passando per un iniziale aiuto promozionale alle Riserve che dovrà essere ulteriormente sostenuto, ai progetti con gli enti pubblici andati in porto a quelli passati inosservati. Ne è un esempio il progetto museale al quale hanno risposto due Comuni e alla fine

OVIDIO infissi
INFISSI - PORTE - BLINDATI
www.ovidioinfissi.it
BONUS FISCALE per il recupero del 65%
Tel. 0864.31303 - Fax 208720 - Viale Stazione, 45 - SULMONA

POLITICA

Il dottore immaginario

Lo strano caso di Medicina nucleare e i curiosi malanni dell'Annunziata

di **anna spinosa**

SULMONA. Un destino zoppicante e sempre più in affanno quello dell'ospedale Annunziata alle prese con nuovi problemi e un'ennesima gatta da pelare. Come se non bastasse già il verdetto del declassamento a ospedale di base e il punto nascita costantemente sotto la lente dei numeri non raggiunti. Sulla testa del presidio nostrano piove un'altra storia, una di quelle che si fa fatica a comprendere. A mancare questa volta non sono gli standard ma un medico, un dirigente assegnato al reparto di Medicina nucleare che però all'Annunziata non si è mai presentato prendendo invece servizio presso il nosocomio aquilano e generando così non pochi problemi e rabbia tra gli utenti. A denunciare il fatto e i disservizi causati le sigle sindacali Cgil, Uil, Cisl e Fials. Contrariamente infatti a quanto stabilito, il medico preposto non avrebbe coperto il suo ruolo nel reparto indicato, eppure vi era un contratto chiaro di prestazione professionale sottoscritto dal Sanitario e dal rappre-

Insieme di qualità... a Km 0
La concretezza del nostro impegno si traduce in
Sistemi di Gestione Certificati
coerenti con la nostra Missione Aziendale.
Qualità
Salute e sicurezza sul lavoro
Ambiente
Responsabilità Sociale
Sicurezza Alimentare
Produzione Biologica
Rintracciabilità nella Filiera Agroalimentare
CO.SE.L.P. tutto il gusto della qualità
ristorazione collettiva
www.coselp.it

SEGUICI TUTTI I GIORNI
SUL WEB:
www.zac7.it

DALLA PRIMA

Un'altra alba per il Gal

è risultato finanziabile solo uno. "Il problema è l'obbligo del co-finanziamento - spiega Mastrogiovanni - che per i Comuni diventa uno scoglio a causa dei movimenti da portare in bilancio. L'importante ora – prosegue - è puntare su una continuità e collaborazione maggiore". Le intenzioni sembrano esserci. Vincenzo Margiotta, neo presidente, punta alla formulazione del prodotto territorio, un'offerta integrata e costruita a braccio con l'Alto Sangro in modo da fare l'una vetrina dell'altra e viceversa. "Il primo passo per proseguire – dichiara - è il bando regionale con scadenza il 9 settembre": tre potenziali milioni di euro a sostegno di un'idea che dovrà coinvolgere tutti e tre i settori di interesse su una linea unica: il turismo enogastronomico. Quattro gli incontri previsti per raccogliere idee progettuali e integrate, per un mese di lavoro intenso dal quale Abruzzo Italico ed Alto Sangro dovrà uscire, si spera, vincente.

Il dottore immaginario

sentante legale dell'Azienda. I sindacati chiedono alla Asl di far luce, la direzione generale ha convocato un incontro con i dirigenti per arrivare al nocciolo della questione. Che poi non sarebbe nemmeno il primo caso di spoliazione professionale in quel di Medicina nucleare, già un altro sanitario mandato nel presidio di Sulmona "è stato improvvidamente cooptato al San Salvatore" spiegano i sindacalisti che lamentano un accrescimento del presidio del capoluogo e un depauperamento si quello peligno "transigendo al momento su aspetti strettamente legati ai mancati investimenti tecnologici sul presidio di Sulmona". Al quadro stralunato della sanità sulmonese si aggiunge poi la Tac in tilt per l'ennesima volta, per i cittadini toccherà di nuovo la via crucis tra gli ospedali di Castel di Sangro e Avezzano. Per ora l'unica buona notizia è quella del riavvio dei lavori per il nuovo ospedale, un iter fino ad ora a singhiozzo e chissà che si arrivi presto anche al taglio del nastro del nuovo blocco operatorio ancora immacolato. Un ospedale quasi destinato a vestire i panni di una scatola cinese, di quelle che non si sa più cosa possa saltare fuori.

L'INCHIESTA

di **patrizio iavarone**

Ai primi di agosto un incontro tra ministero, Regione, sindaci e concessionario per illustrare il progetto di Strada dei Parchi. Il Centro Abruzzo fa quadrato: l'A25 non si tocca

Trincea al casello

Galleria più, galleria meno
L'incontro istituzionale richiesto dall'assessore alle Aree interne Andrea Gerosolimo e con cui è stata bloccata la settimana scorsa la sveltina di D'Alfonso della presa d'atto del progetto in giunta, ci sarà ai primi di agosto, dice il consigliere regionale delegato ai Trasporti, Camillo D'Alessandro: una valutazione cioè su cosa prevede realmente il progetto di Toto che, nonostante le carte consegnate e messe a disposizione dei sindaci, non si capisce bene dove voglia davvero arrivare. Perché sì, è previsto il famoso tunnel da Vittorito-Popoli ad Aielli che taglierà fuori la Valle Peligna e l'Alto Sangro e la Valle del Sagittario (con una nuova galleria che spunterebbe, fuori dal tracciato, tra Scanno e Villalago) dalla grande rete infrastrutturale su gomma, ma, sostengono altri, potrebbe essere previsto anche lo spazio per il passaggio ferroviario. Particolare non di poco conto, perché sarebbe, questa sì, un'ulteriore e definitiva marginalizzazione del Centro Abruzzo. D'Alessandro che con D'Alfonso caldeggia l'investimento miliardario di Toto, si dice convinto che qualcuno cambierà idea conoscendo le carte, ma, molto più di quanto accaduto per il Piano sanitario, a questo giro si è ritrovato davanti un muro di no che trasversalmente attraversa la politica, le istituzioni, il mondo ambientalista e quello economico.

Il muro dei no
A dire no è stato innanzitutto il "compagno" Gerosolimo che la maggioranza la sta facendo ballare già da tempo. Poi c'è stato quello altrettanto deciso del sindaco di Pratola e presidente della Provincia Antonio De Crescentiis che, con D'Alfonso, è stato molto meno diplomatico, specie dopo la sveltina della settimana scorsa, in occasione della quale De Crescentiis ha smosso tutti i vertici del partito (il Pd). E ancora, dopo l'alzata di scudi dei sindaci del comprensorio che con altrettante delibere si sono opposti, è arrivata anche quella della neo sindaca di Sulmona Annamaria Casini, che per l'occasione ha italianizzato il grido di "Mò bast" dell'omonimo comitato. Dura è stata anche la presa di posizione del mondo economico, con la presidente della Bcc di Pratola Maria Assunta Rossi in prima linea che ha avvertito sulle disastrose conseguenze economiche dell'eventuale accorciamento dell'A25. Al coro non si sono sottratte le minoranze al Comune di Pratola e lo stesso presidente del consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, allarmato evidentemente dalla compattezza che il Centro Abruzzo sta mostrando sulla questione e che potrebbe mettere in discussione sue eventuali aspirazioni romane.

Il flirt dei Subequani
A dare una mano al progetto di Strada dei Parchi è invece il sindaco di Castelvecchio Subequo Pietro Salutari, che ha cominciato a flirtare con la Marsica, immaginando già sulla Subequana investimenti milionari e frotte di turisti in uscita sul previsto casello autostradale. Anche se poi i duemila abitanti che servirebbe, non hanno neanche un bar dove andare a brindare per la vittoria.

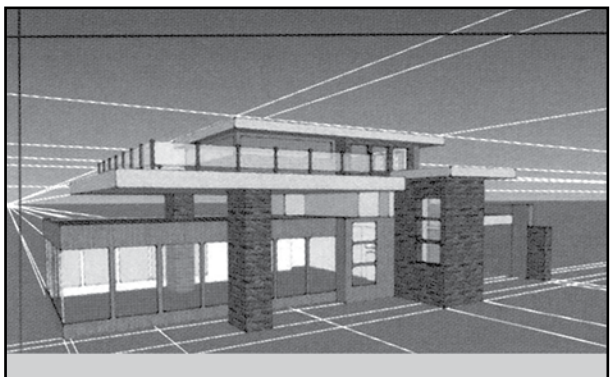
La questione ambientale
Al di là dei campanili, per far felice Massimo Cialente, c'è poi anche e soprattutto la questione ambientale e la tenuta geosismica delle faglie che saranno attraversate: su questo persino la commissione interdipartimentale della Regione, che ha però espresso parere favorevole, ha sollevato evidenti criticità che, a quanto risulta, nessuno ha ancora superato. "Abbiamo sovrapposto i tracciati con i perimetri delle aree protette: sarebbero direttamente coinvolte il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco regionale del Sirente-Velino, la Riserva del Monte Genzana e la Riserva delle Gole di San Venanzio – spiega il Forum H2o -, senza considerare gli impatti sulle aree immediatamente limitrofe come la Riserva di San Domenico a Villalago o la Riserva delle Gole del Sagittario e quelli irreversibili sui bacini imbriferi". D'Alfonso però sostiene che quelle non sono le carte definitive, che il progetto dovrà scriverlo e sottoscriverlo il ministero. Chissà che qualche risposta non arrivi proprio dall'incontro istituzionale. Semmai si farà davvero.

Per dirla tutta

Chiedersi se quest'opera serva davvero, oltre che alle tasche di Toto, sarebbe un tema politico serio, di quelli che non si affrontano contando i voti, né i quattrini che tornerebbero i cassa. Anche perché, il taglio dei caselli di Pratola-Sulmona, Cocullo e Pescina, servirebbe solo in minima parte (massimo dieci minuti) a contribuire a quei quaranta minuti di risparmio nel collegamento Pescara-Roma annunciato da Toto, in gran parte in realtà recuperati nel nuovo ingresso previsto a Pescara, parallelo all'asse attrezzato. Intanto però mentre tutti sono occupati a erigere il muro sulla Strada dei Parchi, altri muri, sotto l'autostrada, continuano a crollare. Basta farsi un giro tra Pratola e Prezza (quel tratto da tagliare, ma che resterebbe una bretella), infatti, per notare come i pilastri dell'A25 siano ormai ridotti a brandelli. Con il cemento che ha ceduto, lo scheletro armato completamente arrugginito, i giunti stradali non più allineati. Dalla Strada dei Parchi ammettono che ci sono interventi urgenti da fare e d'altronde è la legge che ha imposto a Toto la messa in sicurezza dell'autostrada entro il 2018. Non vorremmo che tutto questo discutere su nuovi progetti, servisse solo a prendere tempo e alla fine a prendere atto dell'ormai irrecuperabile, inagibile, impossibile intervento di messa in sicurezza dell'infrastruttura. Con Toto che pone un aut aut e la Regione o lo Stato che alla fine scelgono "il male minore".

ACQUA
BOUTIQUE
P.zza Garibaldi, 6 - 67035 Pratola Peligna
Tel. 0864 272804

PIZZERIA
SERVIZIO A DOMICILIO
la Siciliana
stuzzicheria
arancineria
Pratola Peligna (AQ)
tel 331.9749859


VDS infissi
di De Stephanis Giampietro
Installatore Qualificato
via dell' industria n°12 Sulmona (AQ) Tel. 0864251840
info: vdsinfissi@virgilio.it

NERO SU BIANCO

Le "mattità" del mattatoio

La struttura è inagibile e non permette la crescita dei produttori che la occupano

di **federico cifani**

SULMONA. E' indispensabile per il rilancio del settore agricolo ma da anni è impantanata nello stallo amministrativo. Si tratta della sede dell'ex mattatoio comunale di Sulmona che potrebbe garantire una base per il salto di qualità dei vari prodotti del territorio della Valle Peligna. In particolare, proprio l'attivazione del mattatoio, potrebbe portare all'Igp, ossia il marchio d'indicazione geografica protetta per molti prodotti.

Il riconoscimento sarebbe un volano per produzioni agricole, rilancio economico e occupazionale, ma occorre fare presto. A spingere sull'acceleratore sono consorzi e associazioni che confidano nelle capacità e nell'onestà del neo eletto sindaco Annamaria Casini. A lei è indirizzata una missiva firmata da Stefania Baldasarre, Donato Domenico Silveri e Franco Volpe rispettivamente a capo dei consorzi dei produttori di aglio rosso di Sulmona, Solina e dell'associazione Rustica e Gentile in rappresentanza dei produttori di olio di oliva. "Chiediamo al neo eletto sindaco e alla nuova giunta - scrivono i rappresentanti del mondo dei prodotti di qualità - di partecipare allo sviluppo del settore agricolo riattivando il mattatoio comunale, luogo indispensabile per consolidare il rilancio dell'agricoltura peligna che da troppo tempo resta invischiato nelle pastoie amministrative". Quest'ultimo, era stato affidato alle tre associazioni nel 2010 in via provvisoria. Poi dopo una serie d'interventi di manutenzione, fatti dalle associazioni, il mattatoio è finito nello stallo a causa di una impossibilità del Comune di avere l'agibilità del locale. "E' necessario acquisire l'agibilità e consentire ai consorziati di rispondere alle necessità della crescita - concludono i rappresentanti del mondo agricolo - oppure individuare altre sedi che in questo caso porterebbero ad un fallimento dell'attività amministrativa comunale". Intanto il mattatoio è finito nuovamente al centro di un tentativo di vendita per 960mila euro da parte del Comune. Ma c'è da chiedersi chi se lo compra un immobile inagibile.

Guerra tra sindacati sulla pelle dei lavoratori

Fim e Uilm si mettono di traverso sullo storico accordo raggiunto da Fiom alla Sistemi Sospensioni

di **anna spinosa**

SULMONA. Sullo storico accordo "strappato" solo poche settimane fa dalla Fiom e dai lavoratori alla Sistemi Sospensioni, arrivano i primi scontri pronti a far traballare il risultato. Un clima incandescente, che rivendica il mancato rispetto di quel CCSL firmato diversi mesi fa dai sindacati e dall'azienda, lo stesso che portò le sigle ad abbozzare sui famosi 18 turni al centro del malcontento operaio e che vide la Fiom opporsi e rifiutare la sottoscrizione. Sul neonato modello Sulmona che sarà operativo da agosto e che ristabilisce turni umanizzati e carichi meno pesanti, si affaccia una serrata opposizione alimentata non dall'azienda, almeno non in prima persona, ma da un'altra sigla la Fim Cisl che ribadisce come il modello ovidiano non sia mai esistito. Sotto accusa la violazione del CCSL, sollevata dalla Commissione paritetica che ha portato la Fim Cisl a contestare l'accordo Fiom trascinando con sé anche la Uilm che aveva invece sostenuto lo scorso 6 luglio la proposta Fiom, ora costretta dall'azione Fim a tirarsi indietro. Insomma una diatriba tra sindacati a fronte di linee e decisioni indicate dai piani alti, questioni di logiche interne spiegano dalla Fiom, come se il destino o la vittoria dei lavoratori non fossero il vero obiettivo di un sindacato mettendo invece sulla bilancia delle priorità quella del ristabilire autonomie, linee politiche, insomma "del partito preso". A quanto pare il modello Sulmona "fa paura" incalzano Fegatelli e Campanella: "L'azienda ancora una volta, dietro le quinte, sta cercando di smontare il risultato straordinario ottenuto dai Lavoratori", ma chiariscono nessuno potrà mettere le mani sull'accordo. Il malcontento tra le tute blu disillluse torna a farsi sentire, l'invito della Fiom è alla responsabilità a "non tutelare la propria posizione, a discapito dell'interesse dei lavoratori, il sindacato non è proprietà di qualche dirigente sindacale che spesso i lavoratori neanche conoscono". Uno scenario che si stenta a decifrare, il rebus del sindacato che della lotta operaia ha fatto la sua storia e la sua bandiera e che ora sembra averne smarrito il focus, il senso. Una lotta fratricida tra sigle schierate su fronti opposti. Tutto sul groppone dei lavoratori, quasi non fossero dalla loro parte, quasi non fossero loro i sindacati.

Associazioni in rete, verso un ente manifestazioni

A Pratola i "Giovani per il sociale" si organizzano per unire forze e risorse

PRATOLA. Puntano a realizzare un consorzio di associazioni per dare maggior forza e coesione ai molti eventi che si svolgono a Pratola Peligna. Si tratta degli aderenti a tutte le sigle del mondo associativo del centro peligno che ora vogliono fare un salto di qualità nella gestione e nell'organizzazione delle attività sociali, culturali e ludiche del paese. Ragazzi e tanti, giovani e con esperienza, che si sono ritrovati nella sede di Palazzo Santoro Colella per muovere i primi passi verso un consorzio di associazioni. L'incontro è stato denominato "Giovani per il sociale" e ha visto la partecipazione degli esponenti delle associazioni Idea progetto, Streetambula music festival, la piattaforma delle idee, le associazioni culturali Castrum Peligni, Valle Peligna in tasca, protezione civile comunale di Pratola Peligna, Spazio giovane e croce verde Pratola Soccorso. Insieme per vedere di trovare un modo di cooperare che sia vantaggioso per l'intero territorio. Tutte le sigle, da anni, sono impegnate nella realizzazione del cartellone dell'estate pratolana con feste, sagre e festival, e si sono contraddistinte per la partecipazione e l'impegno messo in campo nel sociale o in occasione dei periodi di vacanza, senza rinunciare alla denuncia civica per avere migliori condizioni di vita. L'iniziativa nasce anche per garantire una migliore gestione di gazebo, panche e tavolini necessari ad ospitare le persone che si recano nelle varie manifestazioni. Una dotazione che potrebbe crescere nel corso degli anni e soprattutto renderebbe mano libera alle associazioni del territorio del comune peligno che tenderebbero anche a sganciarsi dalla locale Pro Loco. Il nuovo organismo che alla fine non dovrebbe costringere ogni singola associazione a rinunciare alla propria identità, dovrebbe portare a superare anche alcune incomprensioni nate in merito alle date di realizzazione degli eventi.

f.cif.

Tesla: entro il mese la centrale

L'impianto di produzione idroelettrico dovrebbe accendere presto le turbine: mille le famiglie servite dal progetto

PRATOLA. I lavori per la realizzazione della centrale idroelettrica di località Santa Rufina a Pratola Peligna, dovrebbero partire entro il mese. Questo si apprende stando alla scadenza della proroga dell'inizio delle attività chiesta e concessa dalla Regione da parte della società Tesla Green Power. La ditta che ha sede a Bergamo vuole puntare a realizzare una centrale di mini idrico sul Sagittario. L'opera sarà realizzata in un tratto di fiume a cavallo tra i territori di Pratola e Sulmona. In particolare, stando alle note del progetto, la parte più consistente della centrale dovrebbe sorgere nel comune di Pratola mentre la struttura per incanalare l'acqua necessaria a muovere le turbine e produrre elettricità, dovrebbe sfociare in un tratto di fiume all'interno del territorio comunale di Sulmona. La centrale potrebbe garantire corrente elettrica rinnovabile per il consumo di 1000 famiglie più qualche posto di lavoro, anche per questo, forse, la Regione ha deciso di finanziare il gruppo di Bergamo con un contributo di oltre 600 mila euro, derivanti dai fondi Fas. L'idea di realizzare la centrale di mini idrico sul fiume è nata circa 4 anni fa, da allora è stato necessario chiedere e lavorare per consentire il rilascio di certificazioni di 21 enti coinvolti. Una selva nella quale il progetto della Tesla, proprio per le sue caratteristiche che impattano poco con l'ambiente, è riuscito a passare ottenendo il via libera. Ora non resta che attendere l'avvio dei lavori e con qualche sforzo in più anche l'avvio delle turbine per la produzione di energia rinnovabile.

f.cif.

SULLA NOTIZIA
ISTANTE PER ISTANTE
www.zac7.it

Spigolature

Il compito è quello di **spazzare la città**, ma gli autisti del Cogesa devono averlo interpretato a modo loro: la settimana scorsa, dopo l'asta alzabandiera di piazza Tresca abbattuta, una colonnina di via De Nino demolita, gli autisti della società di gestione dei rifiuti hanno distrutto una panchina in marmo sempre in piazza Tresca. Una manovra maldestra con la spazzatrice come accaduto le altre volte e il danno è servito. A scovarli sono state le telecamere di videosorveglianza controllate dalla polizia municipale che ha prontamente segnalato l'incidente e avviato le pratiche per il risarcimento. Con una raccomandazione: qualche lezione in più di scuola guida ai distratti spazzini non farebbe male, specie all'arredo urbano della città.

Il fumo fa male, specie alle tasche dei cittadini. Il dirigente del Quarto settore del Comune di Sulmona, infatti, ha speso oltre mille euro per installare due rilevatori di fumo nei bagni di palazzo San Francesco e scovare così gli irriducibili della bionda. Come liceali, insomma, i dipendenti del Comune, secondo il dirigente, si nascondono in bagno a fumare, nella speranza di non essere beccati dal "prof" di turno. Ma per impedirgliello non è stato sufficiente incaricare un "bidello" (ovvero un responsabile della sicurezza sugli ambienti di lavoro che è previsto dalla legge), ma si è reso necessario spendere soldi pubblici e acquistare un "grande fratello" in grado di mettere alla gogna il fumatore incallito. Insomma per i fumatori comunali d'ora in poi i bagni saranno off limit, in compenso potranno continuare "spippare" nei loro uffici e per i corridoi dove è sempre stato e continua ad essere "molto nuvoloso".

PFSHOP
MULTI STORE
300 CATEGORIE – 1 SOLO SITO
www.francescopalombinoshop.com

EDILCO
Realizza e Vende
Villette a Sulmona
in via G. Mazzini, nei pressi Ospedale
per info: 389.0663138
edilco2016@libero.it

SEGUICI TUTTI I GIORNI
SUL WEB:
www.zac7.it

NERO SU BIANCO

Sagre: stop agli "abusivi"

Promulgata la legge che regolamenta la tipicità di sagre e feste. Ammessi solo eccellenze e prodotti certificati

Dal prossimo anno sarà più difficile organizzare la sagra delle penne all'arrabbiata, delle ranocchie o del pesce in Valle Peligna. Occorreva una legge per riscoprire il significato di manifestazioni che da sempre contribuiscono a diffondere il valore della coesione sociale attraverso la conoscenza delle tradizioni e così lo scorso 20 luglio, dopo anni di vuoto normativo, è stata promulgata la legge n.22 recante la disciplina in materia di 'Sagra Tipica' e 'Sagra Eccellente' dell'Abruzzo. Con queste denominazioni, riservate alle sagre che utilizzano prodotti tipici e materiali biodegradabili, la legge regionale intende disciplinare un settore da tempo privo di adeguata regolamentazione; una risposta alle proteste sollevate da chi più non tollerava la 'concorrenza sleale' di quanti, complici autorizzazioni e licenze facili, traevano profitti grazie all'esenzione da regolamenti ed oneri fiscali. E allora spazio alle sagre e feste popolari autentiche, quelle che "valorizzano l'identità, la cultura, la tradizione e la civiltà del territorio, dei suoi luoghi e dei suoi abitanti" come recita la legge. E forse non basterà una norma a risolvere un problema tanto vecchio quanto noto, ma di certo le cose cambieranno se è vero che bisognerà rispettare i rigorosi parametri di cui all'art. 5, comma 3, ove si statuisce che i prodotti somministrati nelle sagre devono provenire per almeno "il 40% dall'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali o comunque classificati e riconosciuti come DOP, IGP, DOC e DOCG della Regione Abruzzo e, nelle feste popolari, deve trattarsi di prodotti di filiera corta, a chilometro zero e di qualità". Tempi duri dunque per le false sagre e finte feste, organizzate solo per 'fare cassa', come sottolinea il consigliere Lorenzo Berardinetti, proponente del progetto di legge, il quale sottolinea come tale risultato legislativo sia frutto di un percorso di dialogo e confronto con tutte le categorie interessate a partire dai consumatori, associazioni di categoria e UNPLI (unione nazionale pro loco italiane); queste ultime in verità poco ascoltate dal momento che nel testo normativo nessun riferimento appare 'all'assenza di scopo di lucro' che le pro loco chiedevano doversi indicare nel bilancio delle associazioni organizzatrici quale vincolo al rilascio delle autorizzazioni. Dato non da poco se si considera che il rinvio alle disposizioni nazionali in materia di semplificazione e di sviluppo consente di fatto a qualsiasi soggetto, anche privato, di ottenere una licenza temporanea. In attesa che la legge entri in vigore decretando la fine di molte manifestazioni anche nel nostro territorio, prepariamoci dunque a vivere una stagione dove la 'tipicità' e 'l'eccellenza' paiono davvero una chimera. In attesa di riscoprirle, ecco i prossimi appuntamenti in programma: si parte questo week end con la Sagra del Fagiolo a Raiano, la 11ma edizione della Festa popolare della 'Pecure allu cutture' a Pacentro e la 'Pecora alla Callara' a Roccacasale. L' 1, 2 e 3 agosto giorni di Sagra delle ranocchie e degli gnocchi a Molina Aterno e solo l'1 e 2 la Sagra del Tartufo a Pratola Peligna; si prosegue il 6 e 7 agosto con la Sagra del Gambero e della Trota di fiume a Bussi, l'11 agosto con la sagra della Pasta fresca a Roccaraso, il 12 e 13 agosto con la Sagra del Grano a Torre dei Nolfi e quella delle Penne all'Arrabbiata a Pacentro; il 16 agosto appuntamento a Raiano con la manifestazione 'Sapori di Mare'.

e.piz

La cena indigesta

Per ora sono 18 i firmatari della petizione, destinazione Regione, avviata dai ristoratori peligni contro gli "home restaurant". La paura, per chi opera nel settore, è quella di una concorrenza sleale a discapito di coloro che per mantenere la baracca devono combattere quotidianamente con burocrazia, certificati, rinnovi e fiscalità pressante. Alla base dell'azione nata in Valle Peligna, c'è una proposta di legge regionale che prevede un limite di quattro "cene" al mese per un massimo di 20 persone ospiti. Che poi sarebbe questa la differenza perché negli home restaurant non si parla di "clienti" in senso stretto e, attenendosi strettamente alla filosofia "home", i commensali dovrebbero anche provvedere da loro stessi alle bevande. "Il rischio, però- spiega Claudio Mariotti, presidente di Ascom Fidi Ascom Servizi Sulmona-, è il non rispetto delle regole. Noi italiani tendiamo a fare sempre i furbi e ad aggirare le leggi". Per Mariotti, dunque, verrebbe meno quel principio "di accoglienza in famiglia" al quale l'associazione non ha niente da recriminare, ma è il dopo a preoccupare. In realtà una proposta di legge è in attesa anche in Parlamento e, oltre ai limiti già citati, prevede la comunicazione di inizio attività al Comune di appartenenza tramite Scia; un sopralluogo tecnico e il possesso da parte del cuoco-proprietario di un regolare attestato haccp. In quanto a fiscalità, la soglia minima è ipotizzata a 5mila euro annui. Messa così, con adeguati controlli, in fondo non c'è nulla di cui preoccuparsi perché poi, a ben pensarci, i target di riferimento sarebbero anche diversi quindi, più che una lotta tra poveri, si dovrebbe puntare ad un'offerta turisticamente più ampia e, ovviamente, valida.

simona pace

L'INTERVISTA

L'impresa in acque agitate

di **elisa pizzoferrato**

È di Pratola e gestisce due stabilimenti balneari: la sfida del "bagnino" di montagna

Dopo aver rilevato nel 2008 prima lo stabilimento balneare 'Luna Rossa' e poi un secondo dal nome 'Bella Vita' entrambi a Francavilla al Mare, Christian Di Cioccio, trentanovenne di Pratola Peligna, parla di come, tra la difficile situazione dovuta all'inquinamento del mare e la spada di Damocle della 'direttiva Bolkestein' sulla revoca delle concessioni, sia difficile fare progetti per il futuro.

Come è nata l'idea di rilevare uno stabilimento balneare? E perché a Francavilla?

Nel 2007 abbiamo pensato a come potevamo investire in una località marittima al duplice scopo di vivere il mare e creare un'opportunità di guadagno. Dopo aver valutato diverse possibilità a Pescara, Silvi Marina e Rimini, abbiamo trovato il miglior rapporto qualità-prezzo negli stabilimenti di Francavilla al Mare. A fronte di un consistente investimento, quando abbiamo visto che le cose andavano bene, non abbiamo esitato a rilevarne anche un secondo.

Cosa significa gestire due stabilimenti balneari con questo mare?

In termini pratici il lavoro non è diminuito, anche quest'anno continuo ad alzarmi la mattina alle 5 a tornare a casa non prima di mezzanotte; questo vale per me che sono il proprietario ma anche per i miei collaboratori il lavoro non è poco. Tra 'Luna Rossa' dove abbiamo circa 200 ombrelloni e 'Bella Vita' dove gli ombrelloni sono 150 più 70 palme, abbiamo bisogno di tanta collaborazione senza contare gli aiuti extra nel fine settimana. Se giugno è un mese di transizione e luglio è vissuto soprattutto nei week end, è agosto che di solito fa registrare il tutto esaurito e anche se quest'anno non abbiamo le prenotazioni delle scorse stagioni, non possiamo lamentarci.

Però del mare abruzzese non si parla benissimo

Il calo delle prenotazioni c'è stato in maniera evidente per tutti. La causa è di certo stata l'informazione sullo stato delle acque che ha scoraggiato molti turisti e bagnanti a recarsi a Francavilla. Abbiamo sempre avuto tanti clienti abbonati che quest'anno prenotano singole giornate. Per non parlare di chi non è tornato spaventato dai messaggi trasmessi dai mass media che da mesi parlano di gastroenteriti, irritazioni cutanee e sfoghi dell'epidermide come conseguenza dell'inquinamento marino, anche se poi spesso si tratta di irritazioni dovute ad altri fattori tra cui il semplice contatto della pelle sudata con la sabbia. In prossimità di entrambi i miei stabilimenti ci sono punti di rilevazione dell'ARTA e l'ultimo rilievo effettuato ha dato risultati positivi sulla qualità dell'acqua. Bisognerebbe dire anche questo.

Cosa possono fare le istituzioni?

Penso che le istituzioni competenti dovrebbero effettuare quegli interventi strutturali sempre rinviati e mai fatti, tra cui l'ampliamento dei depuratori che, specialmente per quanto riguarda Pescara, appare quanto mai necessario. Si tratta di un problema noto che non ha fatto altro che peggiorare fino alla triste situazione di quest'anno che ha spinto molti balneatori a valutare l'ipotesi di vendere la concessione. Questo stato di fatto unitamente alla incerta situazione creatasi dopo la sentenza della Corte Europea che ha bocciato la proroga delle concessioni al 2020 con conseguente messa all'asta forse già il prossimo anno, rappresenta certo un incentivo alla vendita anche se a prezzi decisamente inferiori rispetto al passato. Non chiediamo aiuti ma solo il diritto ad una corretta informazione su cosa il governo intenda fare sia per lo stato delle acque sia per i nostri stabilimenti, così da poterci organizzare per il futuro.

CULTURA

Giostra: al via le sfide

Inizia oggi la XXII edizione del torneo cavalleresco. Quest'anno il gemellaggio con la Perdonanza

di **chiara de bartolomeis**

SULLA NOTIZIA
ISTANTE PER ISTANTE
www.zac7.it

SULMONA. Si entra oggi nel vivo di questa XXII edizione della Giostra Cavalleresca di Sulmona con l'evento principale che vede in competizione i vari Borghi e Sestieri per la contesa dell'ambito Palio, realizzato quest'anno da due artisti di Pratola Peligna, Ezio Zavarella e Nestore Presutti, scelti dalla commissione artistica al fine di valorizzare i talenti del territorio. Tutto inizierà a partire dalle ore 17.00 con la sfilata del Corteo storico che dalla cattedrale di San Panfilo percorrerà viale Roosevelt e corso Ovidio per giungere in piazza Maggiore e dare il via alla gara che si svolgerà alle ore 18.00 e proseguirà, con le eliminatorie e successive semifinali e finali, nella giornata di domani. Madrina della Giostra sarà il console dell'ambasciata Australiana in Italia Louise Madeleine Smith che impersonerà la Regina Giovanna D'Aragona vestendo gli abiti da dama d'epoca per uno degli eventi più importanti e prestigiosi del panorama cittadino. Squilli di chiarine e rulli di tamburi, dame e cavalieri, sbandieratori, abiti d'epoca, ci invitano a fare un salto nella storia, rievocando atmosfere rinascimentali. E' la Giostra Cavalleresca che interrompe la quotidianità e riavvolge il nastro, diventando occasione di festa e fonte di suggestioni di incomparabile bellezza, dove i Borghi e i Sestieri creano senso d'appartenenza, disegnano la mappatura della città e conservano la storicità nel nome e nei colori che li caratterizzano. In questa cornice evocativa si colloca l'evento di novità di quest'anno, che è rappresentato da un progetto denominato "La Giostra Cavalleresca di Sulmona e la Perdonanza dell'Aquila incontrano l'Europa", curato dal responsabile della Giostra d'Europa Dino Iacobucci. L'obiettivo è quello di stringere un legame tra la Giostra e la Perdonanza nel nome di Celestino V, sulla base dei percorsi celestiniani. La manifestazione si terrà il 5 agosto a l'Aquila dove, dal piazzale del Castello, prenderà le mosse un unico corteo storico composto da Giostra e Perdonanza, dove ciascuna delegazione indosserà i propri costumi d'epoca, in una sfilata che dal centro storico giungerà a piazza Duomo e culminerà in una cerimonia di presentazione del progetto. Una giornata che aprirà il sipario alle due giornate successive, del 6 e 7 agosto, in cui si svolgerà la XVI edizione della Giostra d'Europa insieme alla decima Giostra dei borghi più Belli d'Italia. Serate musicali e eventi creati ad hoc arricchiranno lo scenario della splendida città di Sulmona.

L'Europa in Croce

Quanto mai attuale il Premio intitolato al filosofo e storico abruzzese che torna a Pescasseroli la prossima settimana

PESCASSEROLI. E' nei periodi difficili, quelli sconvolti da avvenimenti che paiono sfuggire a qualunque spiegazione razionale che lo sguardo del filosofo, la conoscenza dello storico e la lungimiranza del politico possono aiutare a comprendere il perché delle cose. E a prendere le giuste decisioni. Ecco perché a Benedetto Croce, filosofo, storico, politico, critico letterario e scrittore ed alle sue opere si deve guardare se si vuole far luce sul complesso rapporto tra la libertà e l'Europa. All'indomani dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea e dei sanguinosi episodi che in nome della religione vengono perpetrati con sempre maggior crudeltà, solo un'approfondita riflessione può salvare quell'idea di cittadinanza europea in grado di assicurare un comune futuro di pace. Quanto mai attuale il tema della XI edizione del Premio Nazionale di Cultura B. Croce in programma a Pescasseroli venerdì 5 e sabato 6 agosto, due giorni di cui il primo dedicato al convegno dove storici, letterati e rappresentanti delle istituzioni cercheranno di analizzare il rapporto tra la figura di "Croce, la libertà e l'Europa di oggi" rispondendo a domande che ora più che mai necessitano di risposta come "cosa c'entra con la libertà quanto sta avvenendo oggi in Turchia?". Dalla libertà in Europa alla libertà quale espressione teatrale nel 'Premio alla Memoria' del sabato dove oltre a commemorare il grande Luca De Filippo, i responsabili delle istituzioni teatrali abruzzesi si confronteranno sullo stato del teatro in Italia e nella nostra regione. A seguire la cerimonia di consegna del premio nazionale di cultura Croce che quest'anno vedrà protagonisti Antonia Arslan (premio narrativa 2016), Emanuele Felice (premio saggistica 2016) e Corrado Augias (premio letteratura giornalistica 2016).

e.piz

Cinema in alta quota

Sulmonacinema propone cinque film nei borghi montani

Cinema sotto le stelle, la settima arte dà appuntamento nelle piazze. Tornano così nelle notti di mezza estate le proiezioni a cura del Sulmonacinema. Suggestive cornici saranno i borghi e gli squarci di Campo Di Giove, Cansano, Pietransieri e Scanno. L'iniziativa "d'estate sale in quota", alla sua quarta edizione offrirà 5 film per un totale di 9 proiezioni dal 3 fino al 24 agosto. Film scelti tra le produzioni dell'ultimo biennio dosando con equilibrio produzioni italiane e opere straniere. Si partirà mercoledì 3 agosto a Campo di Giove presso l'Anfiteatro palazzo Nanni, con "Dio esiste e vive a Bruxelles" (ore 21,30), giovedì 4 agosto "Il caso Spotlight" e venerdì 5 agosto "Il racconto dei racconti". A Cansano (in collaborazione con Comune e Pro Loco) la proiezione sarà mercoledì 10 agosto alle 21,30 a Piazza XX Settembre, con "Veloce come il vento", giovedì 11 agosto invece "La felicità è un sistema complesso". A Pietransieri toccherà lunedì 8 agosto in Piazza Garibaldi, ore 21,30 giovedì 18 agosto con "Il racconto dei racconti" e mercoledì 24 agosto con "La felicità è un sistema complesso". A Scanno l'appuntamento sarà in Piazza Madonna delle Grazie, lunedì 22 agosto alle 21,30 con "Dio esiste e vive a Bruxelles" e martedì 23 con "Veloce come il vento".

anna spinosa

In giro d'estate

I principali appuntamenti del Centro Abruzzo: fiori, musica e sport, per non annoiarsi

Musica, enogastronomia e cinema. Questi gli ingredienti dell'estate 2016 in Valle Peligna ed Alto Sangro. Si parte il primo week end di agosto con la notte 'Romantica' a Bugnara e la manifestazione 'Uve dei Peligni' a Pratola Peligna; eventi dal ricco programma che a Bugnara, tra sfilate di abiti vegetali, mostre d'arte e stand gastronomici prevede la partecipazione del cantante Piero Mazzocchetti mentre a Pratola, dopo i percorsi enogastronomici nelle antiche cantine del paese, tra installazioni e mostre di arte contemporanea, sarà arricchito dal concerto di Omar Pedrini dei Timoria. Grandi interpreti della canzone italiana anche il 7 e 9 agosto con i concerti di Amedeo Minghi alle Cavate e di Renzo Arbore a Sulmona per i festeggiamenti della Giostra Cavalleresca. Roccaraso non sarà da meno con il concerto di Giuliano Palma il 13 agosto in occasione della festa del santo patrono S. Ippolito martire e quello di Edoardo Vianello il 22 agosto. Anche Pietransieri protagonista del cartellone estivo con il concerto di Peppino di Capri il 26 agosto e due appuntamenti il 18 e il 24 con Film in Piazza, a cura del SulmonaCinema. Spazio anche alle 'Notti Bianche', appuntamenti irrinunciabili dell'estate, a partire da quella del 20 agosto a Pratola Peligna organizzata da Spazio Giovane per proseguire con quella di Sulmona in programma il 27, stesso giorno della 4 edizione dello Street Boulder Contest a Pacentro. Sabato 3 settembre da non perdere l'appuntamento Slow Food con 'il Castello dei Sapori' a Roccacasale, occasione per visitare l'antico castello e gustare una cena arricchita dalle erbe selvatiche ed aromatiche del territorio.

e.piz

SEGUICI TUTTI I GIORNI SUL WEB:
www.zac7.it

SPORT E BENESSERE

Una partitella sulla "spiaggia"

Successo per il Mundialito di Beach Soccer disputato sul campo in allestimento della Giostra

di **venanzio presutti**

SULMONA. Una grande cornice di pubblico ha coronato la città di Sulmona protagonista del "Mundialito di Beach Soccer", evento sponsorizzato dall'associazione Giostra Cavalleresca e organizzato da "Italian Beach Soccer", trasmesso in diretta Sky e Fox Sport. La manifestazione svoltasi la scorsa settimana ha visto fronteggiarsi sul campo in sabbia di piazza Garibaldi nazionali del calibro di Francia, Argentina, Italia e Brasile. Il Beach Soccer presenta delle peculiarità differenti rispetto al calcio che noi tutti conosciamo: il match si disputa a piedi nudi sulla sabbia, il campo è designato in un rettangolo 34x23. Il resoconto della prima giornata valida per le semifinali ha visto la Francia battere la nazionale "Celeste" dell'Argentina con un netto risultato di 7-2, nella seconda partita l'Italia si è imposta, con grande scioltezza, sul Brasile con il risultato di 6-2. Per l'Italia sono scesi in campo giocatori che negli anni passati hanno militato nelle squadre del campionato di serie A: Marco Del Vecchio, Gennaro Del Vecchio, Mauro Esposito, Andrea Mazzantini, Angelo Di Livio (molto conosciuto con il soprannome di "soldatino") e altri componenti. Le partite, della durata di 3 tempi da 12 minuti, oltre ad essere coronate dagli inni delle varie nazioni, sono state intervallate da spettacoli nei quali si sono esibiti gli allievi delle scuole di danza locali, omaggiando le squadre partecipanti. Il verdetto della seconda giornata ha sancito la vittoria della nostra nazionale che ha battuto in finale la compagine "transalpina" per 4-2, a segno Marco Del Vecchio con una grandiosa tripletta e suo fratello Gennaro per il poker finale. Nella "finalina" valida per la terza e la quarta piazza, la squadra brasiliana ha sconfitto l'Argentina. Soddisfatti per la riuscita di questa manifestazione il sindaco di Sulmona Annamaria Casini e Maurizio Di Iorio componente principale dello staff organizzativo, un successo che induce a pensare e sperare che il prossimo anno l'evento sarà ripetuto. Per la Giostra si tratta di una novità assoluta, ideata allo scopo di riempire i vuoti tra la preparazione del campo di gara della Giostra. Un evento che, tuttavia, non ha placato le proteste e le polemiche degli esercenti di bar e ristoranti della piazza, che quest'anno hanno dovuto subire una chiusura prolungata del plateatico. Per gli sportivi, almeno, una piccola consolazione dopo l'esclusione della nazionale azzurra dagli Europei: a Sulmona, se non altro, l'Italia ha alzato la "coppa di sabbia".

PER PENSARE di Paolo D'Amato

Bianchi e neri

Quattro fatti per pensare.
Un uomo fermo in strada, aggrottato, pieghe tra le sopracciglia, segue con gli occhi uno dei nostri ospiti nerineri. Un altro giorno un tizio in bici, pedala piano piano, volto indietro, guarda i soliti ospiti e pronuncia sottovoce un "profughi". Episodi piccoli piccoli che fanno da scenario.
Poi ho visto un alterco fra uno dei nostri e un venditore di calzini. "Vattene a casa tua" diceva, forte, il bianco. Poi l'episodio della donna non profuga non venditrice di calzini che, bel volto nero, chiede conto a un bianco-bianco di un comportamento scorretto. E lui, di rimando, senza seguire il filo della logica, "Brutta nera fatti i cazzi tuoi".
Anche da noi può andare a finire male e non mi riferisco solo a un prossimo futuro in cui qualcuno agirà violenza su qualcun altro; mi riferisco al fatto che questa mia comunità si incamminerà sulla strada di una cieca e sorda chiusura e penserà di essere al sicuro indossando elmo e corazza. Tutto questo perché, non solo noi, nella nostra piccola comunità, ma nel mondo intero, siamo infastiditi dal pensiero. La reazione all'invito a ragionare, è spesso presa come frutto di "puzza al naso" e impotente atteggiamento chiacchierone (opposto al fare).
Ma senza pensiero non abbiamo strumenti per analizzare a fondo parole sempre pronunciate e poco indagate. "Tolleranza" "inclusione" "multietnico" "integrazione" "multiculturalismo". Senza pensiero non hai profondità e se è così, su cosa innesti le azioni, quelle cose pratiche che tanto ci piace mettere in opposizione alle chiacchiere? Come fai a dare risposte?
Si rischia che vengano fuori solo giovani di buona volontà che appaiono buonisti e tanti con tante paure che fanno la figura dei cattivisti.
Sono preoccupato più per quegli episodi piccoli piccoli fatti di impalpabili sguardi e parole appena sussurrate, perché possono fare (faranno) da sfondo a elmi e corazze. Cosicché quelli che li indosseranno non appariranno ridicoli .

Ripescati in Promozione, festa a Raiano

La squadra del presidente Di Bartolo torna in Promozione dopo 23 anni

RAIANO. In queste giornate di calda estate, ottime notizie arrivano per il calcio peligno, la compagine raianese torna a calpestare i campi di Promozione dopo ben 23 anni. "Riavvolgendo il nastro" di qualche mese, la corazzata rosso-blu aveva terminato il campionato conquistando il secondo posto valido per i play-off di categoria. Dopo aver sconfitto Elicese, Fater Angelini e Piazzano, la squadra è arrivata in finale contro San Benedetto Dei Marsi, match perso ai rigori con il risultato di 6-5. La compagine peligna ora, in virtù dei due posti lasciati liberi in Promozione dal River Chieti e dal Sambuceto (a sua volta ripescati nel campionato di Eccellenza), può festeggiare con grande entusiasmo il salto di categoria. Oltre al Raiano la seconda squadra ripescata è il Castiglione Val Fino. Grande entusiasmo da parte del presidente Daniele Di Bartolo, il quale con grande lavoro e dedizione per i particolari è riuscito a portare questa società verso la conquista della categoria superiore. Egli stesso ha riscontrato grande entusiasmo da parte della gente, sperando che tutto ciò possa continuare anche negli anni futuri. Per la prossima stagione il gruppo dei giocatori è confermato, ritocchi verranno eseguiti soltanto nel reparto d'attacco. L'obiettivo afferma il presidente è quello di conservare la categoria appena raggiunta dopo tutti questi anni di duro e intenso lavoro. Si prospetta una stagione futura avvincente per il calcio peligno con il derby tra Raiano, Sulmona 1921 e Sulmonese Ofena.

v.pre

METAMORFOSI CULINARIE di Antonio Pacella

Frutti dimenticati

La nostra alimentazione sta diventando sempre più monotona. Questo non solo comporta una sempre maggiore perdita della biodiversità, sia vegetale che animale, ma anche un aumento delle quantità di pochi alimenti, comportando spesso carenze e a volte malnutrizione proteica, vitaminica e minerale. L'avvento dell'agricoltura sicuramente ha portato benefici e disponibilità di cibo tutto l'anno, ma oggi secondo alcune stime, circa il 70% di quello che mangiamo deriva da 5 specie animali e 12 vegetali. Molti sono infatti i frutti selvatici e le erbe spontanee che non sono più presenti nelle nostre tavole e che in passato rappresentavano invece un importante fetta dell'alimentazione contadina. Tra questi, sicuramente per la stagionalità, un posto importante merita il pruno selvatico, o prugnolo diffuso in tutto lo Stivale.
Sicuramente la sua presenza si è ridotta rispetto al passato come tutti gli arbusti spontanei cacciati via dall'agricoltura intensiva che privilegia la quantità alla qualità, ma anche a causa del lento ed inesorabile abbandono delle campagne.
E' comunque facilmente riconoscibile in tutta la Valle Peligna e in Abruzzo. Si tratta di un arbusto spinoso, i cui frutti, chiamati prugnole, susine selvatiche o "bacche del cacciatore" sono piccolissimi, grandi come una nocciola, di colore bluastro in questo periodo, essendo ancora poco mature, per diventare di colore blu-nero quando giungono a piena maturità, caricandosi di fruttosio. Il frutto ha un sapore aspro e molto acidulo, come avviene per altri frutti spontanei, tipico del periodo estate-inizio autunno. Contengono tannini, flavonoidi, acido malico e vitamina C che donano potere antiossidante (utili nel rallentare la degenerazione senile) come anche le more di rovo, tipiche di que-

BCC CREDITO COOPERATIVO Pratola Peligna
La Banca che investe il tuo risparmio nel tuo territorio

isoldecori s.n.c.
di Panicaldi F. & Paliani A.
Via Palazzo s.n. 67035 Pratola Peligna AQ
panicaldi69@teletu.it

RIPARAZIONI Metalmeccanica DCL di Landi & Di Cristofaro VEICOLI INDUSTRIALI
• Rimorchi e Semirimorchi
• Saldature in Alluminio, Ferro e Acciaio
• Piastre e Tiranti Antisismici
• Tubi Oleodinamici
• Produzione Attrezzatura per Agricoltura
• Lavorazione Lamiera sp. 10 mm
www.dclsnc.it
Tel. 0864.272045 PRATOLA PELIGNA (AQ)

CHI VA...

La fine della Tosca

Annullata la Tosca, Sulmona passa per una città non culturale a discapito di quanto riportano i segnali di benvenuto all'ingresso, ma la questione, ad una analisi più approfondita, si fa un pochino diversa. E' vero che la rappresentazione dell'opera pucciniana, che per di più doveva svolgersi in uno scenario di tutto prestigio qual è l'Abbazia di Santo Spirito al Morrone, non ha avuto un granché di prenotazioni, 150

rispetto alle 700 attese e molto meno delle 500 necessarie a coprire, per l'associazione romagnola La Pomme, le spese dello spettacolo. Un costo che si aggirava all'incirca sui 20mila euro perché, avevano assicurato gli organizzatori tra cui anche il soprano Raffaella Battistini, la Tosca "ripudiata", doveva essere di qualità e, cosa più importante, l'obiettivo era "regalare un'emozione alla città e contribuire con un po' di cultura". In realtà, chi di opera s'intende, ha storto un po' il naso verificando diverse cosette, tra cui coro ed orchestra fatte passare per assidui collaboratori dell'Opera di Roma, ma che sul loro sito ufficiale non riportavano la data peligna e, a voler essere pignoli, non erano nemmeno correttamente riportate sulle brochure dell'evento. E c'è chi dice che la Tosca non era stata al meglio pubblicizzata, qualcun altro, invece, ha dichiarato la data dello spettacolo off-limits causa Giostra. Mezza Sulmona, insomma, non avrebbe comunque partecipato. Per non parlare del costo dei biglietti, ahimè, a portata di pochi. Insomma una scelta sbagliata, una data sfortunata, una compagnia, per qualcuno, poco verificata ed una rete di fruitori inesistente. Tant'è che La Pomme aveva chiesto una mano anche alla cara Camerata Musicale Sulmonese "Ma non per contribuire all'organizzazione, bensì per la vendita dei biglietti - spiega il suo direttore artistico, Gaetano Di Bacco - questo, però, a pochi giorni dallo spettacolo". L'agognato sold-out non è dunque arrivato, lasciando negli organizzatori l'amaro in bocca che, a ben assaporarlo, si è fatto sempre più forte in una Sulmona da cui ci si aspettava qualcosina in più "quanto meno un palco e delle luci di proprietà comunale, giusto per ammortizzare le spese" e che, probabilmente, le città culturali dovrebbero possedere. Sarà l'una o l'altra, è proprio il caso di dirlo, non c'è mai stata una fine di Tosca così polemica.

grizzly

... CHI VIENE

La stazione adottata

Progetti, visione, strategia, sviluppo e sostenibilità. Questi gli ingredienti che si sono concentrati sulla stazione ferroviaria di Molina Aterno. La fermata che si trova sulla linea Sulmona-L'Aquila, già per molti versi degna di attenzione da parte di turisti alla ricerca di natura e sostenibilità, è finita al centro di una serie di proposte progettuali realizzate dagli studenti della scuola di architettura Dastu del Politecnico di Milano. All'iniziativa hanno lavorato: Gennaro Postiglione, Emilia Corradi, Gian Luca Brunetti con Federica Acquaviva, Giulia D'Ignazio e Michele Ignaccolo, studenti a cui il Comune di Molina Aterno e la Comunità Montana Sirentina hanno messo a disposizione strutture e saperi durante una sopralluogo nella stazione. I giovanissimi carichi di idee e capacità hanno risposto ad un appello di Rfi con il progetto "Adotta una stazione" – "Riutilizzo del Patrimonio FS Italiane". La stazione di Molina Aterno la cui denominazione comprende anche il comune di Castelvecchio Subequo, rientrava appieno in questi canoni e così è stata protagonista dello studio "Post-azioni Subequane", finito poi a fare bella mostra nella Biennale di Venezia. "Un'iniziativa per far conoscere la Valle Subequana in un contesto di prestigio come la Biennale, siamo grati ai ragazzi e a tutti quelli che hanno lavorato al progetto e speriamo che porti bene al territorio. Siamo convinti che le potenzialità turistiche ci sono basta prendere la giusta direzione", è stato il commento di Luigi Fasciani, commissario della Comunità Montana Sirentina e sindaco di Molina Aterno. "I progetti sono stati tutti molto interessanti", spiega Giovanni Pizzocchia, dipendente della Comunità montana che ha partecipato alla presentazione delle proposte alla Biennale di Venezia, "ora tocca alle forze locali dare forma e sostanza alle prospettive realizzate dai ragazzi. Quest'ultime ben si sposano con il concetto dell'ecomuseo d'Abruzzo che viene portato avanti dalla Sirentina". Un intervento, quello dell'ecomuseo che si pone sulla linea dei progetti sperimentali e innovativi in grado di dare maggior risalto alle molte potenzialità di un territorio ancora tutto da scoprire. La presenza della Valle Subequana alla Biennale ha messo a segno un tassello nel puzzle delle nuove opportunità turistiche.

grizzly

sto periodo. Contengono inoltre una buona dose di potassio, che le rende diuretiche, come molti tipi di frutta.
Al contrario delle prugne, sono astringenti e antidiarroiche, ma anche come rimedio all'inappetenza. Vengono spesso utilizzate per liquori, marmellate, ma sono utili anche come ingrediente per insalate. Ma attenzione: le mandorle dei noccioli delle prugnole, come quelle di molti altri frutti della famiglia delle Rosacee, contengono acido cianidrico, che è un potente tossico e quindi non si devono mangiare, né schiacciare! A questo punto, non rimane che augurarvi buona raccolta!

ZAC

edita S.r.l.
via foresta 7 pratola peligna aq italia
tel. 0864 272190
editasrl@yahoo.com

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - federico cifani - donatella conte - paolo d'amato
chiara de bartolomeis - maurizio longobardi - simona pace - antonio pacella - elisa pizzoferrato
salvatore presutti - venanzio presutti - anna spinosa - luigi tauro
stagista: elena antonelli

grafica e impaginazione eta beta comunication - 0864 726658
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

Masciarelli

Artigiani Pastai dal 1867

Pastificio Masciarelli C.O. & C. snc.
Via Enopoli 25 Pratola Peligna AQ
Tel. 0864 273137
info@pastificiomasciarelli.it
www.pastificiomasciarelli.it

GIERRE SRL
MACCHINE AGRICOLE

NEW HOLLAND AGRICULTURE

S.S. 5 Tiburtina Valeria km 129.66 67041 Aielli (AQ)
Tel/Fax 0863-789726
Mail: info@gierresrl.net Web: www.gierresrl.net

Gran Sasso
ENERGIE

VENDITA GAS METANO

L'Aquila
Avezzano
Corfinio
Sulmona
Cerchio
Ovindoli
Pratola
Roccacasale

se ami la tua terra vola con noi.
Insieme si cresce.

Numero Verde
800 198422

www.gransassoenergie.it